

LA SALMA TORNA A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La procura ordina l'autopsia sul corpo dell'operaio di Riva

La svolta dopo l'accertamento diagnostico dell'Asl
Incontro tra pm e Fiom. Il figlio scrive al magistrato

SESTRI LEVANTE. Contrordine: si farà l'autopsia medico legale sul corpo di Sandro Ferrari, l'operaio spezzino di 50 anni colpito da malore giovedì scorso all'interno dello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso e morto all'ospedale di Lavagna. Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari Gabriella Dotto ha incontrato ieri l'avvocato nominato dalla Fiom Cgil, Giuseppe Pugliese, e ha ricevuto una lettera di uno dei figli della vittima. Sia il legale del sindacato, sia il giovane familiare di Ferrari chiedono ulteriori indagini per fare piena luce sulle cause del decesso del dipendente della Europe Painting.

Il pm ha deciso quindi di porre nuovamente sotto sequestro la salma e questa mattina incaricherà un medico legale di procedere a un accertamento necroscopico più approfondito. Intanto ieri mattina, all'ospedale di Lavagna è stato eseguito il cosiddetto riscontro diagnostico, un esame che non ha alcun valore medico legale, ma che l'azienda sanitaria può ordinare autonomamente. La visita autoptica è stata eseguita dalla dottoressa Maria Sironi, primario del reparto di anatomia patologica all'ospedale di Sestri Levante. Da indiscrezioni, la morte di Ferrari è da addebitare a «cause naturali», ma alla conclusione dell'accertamento post-mortem, la specialista dell'Asl 4 ha ricevuto una comunicazione urgente dalla procura e ha dovuto sospendere ogni ulteriore analisi.

«L'avvocato Pugliese - hanno spiegato alla Fiom Cgil - ha espresso al magistrato tutti i dubbi e ha confermato la necessità di chiarire definitivamente le cause che hanno provocato non solo il decesso di Ferrari, ma anche

il malore avvenuto allo stabilimento Fincantieri. Inoltre è stato chiesto di fare luce sui motivi all'origine del ritardo nella comunicazione della tragedia avvenuta alle forze dell'ordine e agli inquirenti». La Fincantieri ha reso noto di aver già chiarito quest'ultimo dettaglio con i carabinieri, spiegando di non aver avvertito tempestivamente le autorità perché sgomenti e addolorati.

Il manovale era stato colpito da malore alle 17.40 di giovedì scorso, mentre si occupava della sabbatura e della verniciatura delle vasche poste alla base dello scafo di un rimorchiatore d'altura, il Supply Vessel, in costruzione alla Fincantieri di Riva Trigoso. Un'operazione delicata e rischiosa che viene compiuta con l'impiego di speciali tute e apparecchi respiratori. Ferrari, secondo quanto raccontato dai colleghi e testimoni era uscito con le sue gambe dalla nave, spiegando di provare un dolore al petto. Soccorso immediatamente e trasportato alle 17.50 all'ospedale di Lavagna, il cinquantenne aveva accusato un arresto circolatorio già durante il tragitto, nelle vicinanze del casello autostradale lavagnese. Lasciato al nosocomio, era stato dichiarato morto dopo trenta minuti di inutili tentativi di rianimazione.

SIMONE TRAVERSO

traverso@ilsecoloxix.it



L'ingresso dello stabilimento Fincantieri a Riva Trigoso